Prosa in italiano del quarto capitolo del libro:
"Vita segreta. Testimonianze Dirette Su Rapimenti Alieni" (1992)
del Professor David Jacobs

Analisi mediche, attaccamento all'alieno, e programma di ibridazione

"*Sai cosa stiamo facendo*[1]"

L'addotto è appena arrivato sull'ufo. Le prime procedure a cui gli esseri lo obbligano sono quelle che il Professore ha nominato "primarie", ovvero quelle che vivono tutti gli addotti, e che costituiscono la base di ciò che accade durante un rapimento. Le pratiche primarie potrebbero non essere eseguite in ogni abduction, ma se il soggetto le vive sono sempre cronologicamente le prime a cui è sottoposto. Si tratta di azioni sul corpo, di scansione e plagio della mente, e legate alla creazione di ibridi.
L'addotto appena arrivato nell'astronave è stordito, e tutto ha inizio molto velocemente. È condotto in una stanza dove si fanno le visite mediche, ma per quanto intontito, può guardarsi intorno. Vede molti alieni indaffarati a portare avanti i loro compiti, che non lo considerano minimamente, ma ci sono anche dei grigi che attendono proprio lui. Si tratta di piccoli esseri, dal metro e venti al metro e mezzo, di colore grigio, marrone chiaro, o bianco pallido, oppure descritti come "incolori". La testa è calva e bulbosa, gli occhi neri e grandi non hanno pupille. Sono privi di naso, o è così minimale da non notarsi quasi per nulla, e le loro piccole bocche non si muovono. Non hanno orecchie, sono molto magri, e o non sono abbigliati o indossano una tutina molto attillata, perché non si riconoscono vestiti.
La comunicazione con gli esseri è sempre telepatica. L'addotto alle volte sente proprio delle parole in testa, ma più spesso ha solo una idea del significato del messaggio che gli sta inviando l'alieno, ovvero gli arriva il concetto pur non distinguendo le parole. Comprende quindi sempre ciò che gli viene detto, e potrebbe comunicare con gli alieni, ma essi non replicano quasi mai alle domande che lui gli pone. Alle volte invece rispondono, ma in maniera evasiva, o rassicurante, e chiaramente al solo fine di tenerlo buono. Eccone un esempio: "*Come mai mi avete portato qui?! Perché mi avete preso?!*" "*Starai bene*". In casistica non si trovano episodi dove i sequestratori hanno utilizzato prevalentemente le onde sonore per comunicare con l'addotto.
La stanza delle visite mediche dove è appena arrivato è circolare. Ai bordi, lungo il perimetro, ha una specie di passerella che sembra far parte del muro stesso. Alle pareti ed al soffitto ci sono macchinari attaccati. C'è luce, da forte a fioca, ma non si riesce ad individuarne la fonte, sembra come disciolta ovunque nell'aria. I colori dominanti sono il bianco ed il grigio. La stanza è molto pulita, ordinata, funzionale, attrezzata... La sensazione che si ha a vederla è che sia l'ambiente di un ospedale[2].
In queste stanze, a seconda della grandezza, ci sono da 1 a 4 tavoli operatori, per le piccole stanze, e fino a 200 per stanze enormi. Il tavolo ha un solo appoggio a terra, appare come metallico o simile alla plastica, ed è circondato da macchinari e da delle specie di carrelli che contengono attrezzatura.
Se l'addotto si trova ad essere esaminato in una stanza molto grande, passa silenziosamente vicino ai tavoli dove vede altri umani nudi con attorno gli esseri che eseguono esami su di lui. C'è un

1 È semplicemente una frase che spesso gli alieni rispondono quando gli addotti chiedono cosa stia succedendo, nel loro solito stile per il quale o non rispondono, o rispondono con qualcosa che non vuole dire nulla.
2 Cosa che infatti molti addotti sognano: "*Ero nella stanza di un grande ospedale*". Sia gli alieni usano l'immagine dell'ospedale per memorie schermo, sia l'inconscio del rapito gli fa sognare questa immagine come ricordo delle adduzioni che si traspone nel mondo onirico. Ricordiamo che gli alieni non riescono a bloccare questo ultimo tipo di sogni, così come non bloccano le paure legate ai rapimenti ed i flashback.

silenzio strano, si odono solo i rumori degli strumenti medici, qualche brusio dato dagli spostamenti fisici, e sporadici gemiti degli esseri umani sui tavoli operatori.
I grigi quindi conducono l'addotto al suo tavolo, e lo aiutano a spogliarsi. Alle volte gli ordinano di farlo da solo, e se lui non lo fa, iniziano subito a farlo loro. I vestiti cadono a terra dove rimangono fino alla fine dell'adduzione, e viene fatto sdraiare sul tavolo.
Alle volte sui tavoli operatori gli addotti son bloccati da fasce di quello che pare simile a velcro e che viene messo a circondare la parte superiore di braccia e gambe del rapito. L'addotto così sdraiato sulla schiena vede un soffitto bombato, o a grate o a doghe. Al centro del soffitto c'è una specie di area a forma di bottone, lucida, e certe volte ai lati delle specie di finestre.
Mentalmente è molto stordito, e la sua alterazione mentale arriva fino al punto che non si preoccupa minimamente di quel che faceva prima, non si ricorda nemmeno dei parenti rapiti con lui, se ha iniziato l'adduzione con qualcun altro. Ha subito molte abduction, ma non ne ha memoria, quindi sente tutta la faccenda e quegli ambienti solo appena famigliari. Dimentica passo passo quel che succede: la sua attenzione è fissata solo sul presente, attimo per attimo. È possibile che ci siano rapiti con un po' di più continuità nella memoria, ma per lo più fanno una cosa, sono presenti mentre la fanno, poi passano a quella dopo, e quella prima la scordano istantaneamente. Gli addotti non sanno chi sono quando sono sulle astronavi.
Mentre l'addotto è in questa condizione mentale, inizia l'esame fisico sul tavolo operatorio.

Le analisi legate al corpo

Il rapito è sul tavolo con intorno dai 2 ai 4 esserini, non può parlare, né muoversi, è assai confuso e terrorizzato, ma ha gli occhi aperti. Starà sul tavolo dai 10 ai 20 minuti, non di più, perché i grigetti lavorano in modo efficiente veloce e preciso, comunque si tenga presente che durante l'adduzione ogni alieno tende a svolgere le procedure assegnategli nei tempi minimi necessari. Durante tutta la visita medica i grigi effettuano una specie di palpazione zona per zona del corpo, e l'addotto ha la sensazione di dita che battono su di lui come su una macchina da scrivere. La visita standard inizia dai piedi, gli esserini toccano ed osservano le piante dei piedi, le raschiano con uno strumento affilato che stimola il riflesso di contrarli, apparentemente per controllare proprio questa reazione. Toccano le caviglie e le fanno ruotare, prima un piede e dopo l'altro, stringono poi i muscoli del polpaccio, possono farlo così forte che procurano dolore, ed osservano attentamente il ginocchio e lo piegano alcune volte come per saggiarne le articolazioni. Durante questi esami alle gambe potrebbero fare una incisione all'addotto, fine e netta, ma anche un taglio disordinato, oppure lasciare una cicatrice rotondeggiante, al polpaccio, alla coscia, nella parte posteriore del ginocchio o del braccio. Il taglio è indolore, non esce sangue, e si richiude subito cicatrizzandosi all'istante. L'addotto è vagamente consapevole del fatto che gli stanno facendo cicatrici, ma dopo l'adduzione non ricorderà nulla. Ora i grigi palpano le cosce ed allargano le gambe, alle donne praticano un veloce esame ginecologico. Certe volte prelevano materiale dalla vagina come se facessero un pap test, altre palpano e basta. Hanno spesso strumenti che ricordano un coltellino da burro. Ai maschi viene fatto un esame andrologico, ed i genitali sono palpati e sollevati per osservarli attentamente. Successivamente salgono per analizzare la gabbia toracica e le costole. In alcuni casi fanno una piccola incisione al fianco sinistro, poi fanno sollevare le braccia al rapito, e palpano sotto le ascelle, probabilmente controllando i linfonodi. Terminata la procedura, risistemano le braccia lungo i fianchi. Successivamente alle donne analizzano il seno, e le addotte sentono stringere al capezzolo, dolorosamente. Sembra che cerchino di estrarne fluido con uno strumento, che se esce viene messo in un contenitore chiuso che poi viene o poggiato su un tavolo o portato fuori dalla stanza. Anche alle donne incinte viene estratto latte, e molte addotte hanno riferito di essersi sentite il seno caldo o pesante o gonfio, durante queste procedure. Esce liquido anche dai capezzoli di donne non incita alle volte, inspiegabilmente.

Poi passano ad analizzare il capo. Mettono le mani sulle tempie e ruotano la testa delicatamente, poi guardano nelle orecchie introducendo uno strumento simile ad un otoscopio, successivamente passano agli occhi con uno strumento luminoso tipo un oftalmoscopio. Guardano in bocca ed alle volte prelevano materiale raschiando anche la gola, oppure vi infilano un grosso batuffolo, come di cotone, e nel ritirarlo l'addotto tossisce. Esaminano denti e gengive, e possono continuare a prelevare campioni, fino a pezzetti di gengiva. Poi palpano il collo, e prestano attenzione alla tiroide. Di solito non stringono molto, ma l'addotto che si sente prendere al collo potrebbe pensare che lo vogliano soffocare. A questo punto sollevano il rapito, lui si sente come una bambola di pezza spostata perché il suo tono muscolare è inesistente, ed ha le gambe distese. Sono i piccoli grigi a sorreggerlo e bilanciarlo in modo che non cada. Ora esaminano la schiena e le vertebre. Potrebbero prendere materiale dalla schiena, ma più spesso si limitano a continuare a toccare con le dita come per tutto il corpo, come se battessero a macchina. Palpano picchiettando ogni singola vertebra, dal collo fino al coccige, e possono farlo per più volte, salendo e scendendo a ripetizione lungo la spina dorsale. Impiegano molto tempo ed attenzione a controllare le vertebre della schiena, e più grigi alle volte palpano il coccige a turno. Ora girano il rapito sul lato sinistro, ed effettuano un esame rettale. Inseriscono dentro strumenti, come uno che pare una piccola frusta a fili. Finito l'esame ritirano lo strumento e rotolano l'addotto sullo stomaco completamente. Esaminano la parte posteriore delle gambe, e possono ancora prelevare campioni, spesso ne prendono dietro i ginocchi. Ora lo rigirano sulla pancia, e l'esame è terminato.
Possono verificarsi varianti, come grigi che iniziano dalla testa e poi scendono ai piedi, o partono con altre parti del corpo come con un esame ginecologico o dalle vertebre, ma tenete presente che da qualsiasi parte inizino lavorano sistematicamente picchiettando con le dita fino a terminare l'esame.
Qualsiasi cambiamento dell'addotto, dal colore dei capelli, all'apparecchio ai denti, piercing ecc. viene notato subito ad inizio visita e provoca una accurata ulteriore analisi e domande da parte degli esserini, che non paiono capire minimamente come mai vi siano state tali modifiche al corpo. Notano anche se vi sono nuove cicatrici, graffi, o ogni modifica fisica dovuta a lesioni, piccole o grandi che siano.

Impianti

Al termine dell'esame medico gli alieni possono impiantare un oggettino che sembra metallico e tondeggiante, nel naso o negli orecchi, oppure lo rimuovono. Di solito è liscio, ma può avere anche sporgenze a punta o buchi dentro. A cosa mai serva di preciso il Professor Jacobs non lo sa, fa qualche ipotesi: potrebbe essere un localizzatore, potrebbe monitorare qualcosa nel corpo, potrebbe facilitare i cambiamenti molecolari necessari a trasportare il rapito sull'ufo, o forse permette la comunicazione telepatica.
L'orecchio è uno dei luoghi classici dove mettono impianti. Lo fanno con uno strumento lungo e sottile, passando vicino il timpano, ed alle volte purtroppo è capitato che l'abbiano leso durante questo procedimento. Successivamente lasciano l'impianto vicino al cervello. Gli addotti possono vedere lo strumento entrare con l'impianto in cima, ed uscire senza impianto.
Il naso è un altro posto molto utilizzato per inserire di impianti, passano da questo e mettono qualcosa fino a tra gli occhi. Questo può generare all'addotto una epistassi ricorrente, perché poi la zona resta fragile[3], e gli otorinolaringoiatri possono trovare buchi allo sfenoide durante le visite. Ci son stati casi in cui poi l'impianto è stato soffiato o starnutito, ma il rapito, ignaro di esserlo, ha pensato solo di aver inavvertitamente inalato qualcosa.

3 La stragrande maggioranza delle volte che agli addotti sanguina il naso non è perché la notte prima gli alieni hanno lavorato con loro, ma è dovuto ad altri fattori che vanno a sollecitare quella zona resa fragile magari anni prima, come sbalzi termici.

Il terzo posto più comune per l'inserimento degli impianti è la cavità sinusale sotto gli occhi. Viene inserito con un ago sottile qualcosa nel dotto lacrimale, va verso il basso e poi nella cavità nasale sotto l'occhio e sopra la guancia. Non è una procedura dolorosa in genere, ma può lasciare segno bluastri e gonfiore.
Altri posti un po' meno comuni per l'inserimento degli impianti sono le ovaie, la parte inferiore dell'addome, ed al pene. I posti preferiti comunque sembrano essere alla testa.

Alieni che fissano -procedure di fissazione oculare-

Spesso durante l'adduzione gli alieni fissano l'addotto, diritto negli occhi. Ad esempio lo fanno quando inizia il rapimento, sulla Terra, per stordirlo e sottometterlo. Lo fanno poi per comunicare, per monitorarlo durante i test psicologici, ma anche per alterare ulteriormente il suo stato mentale ed emotivo quando occorra. Se si agita infatti un alieno lo fissa negli occhi, calmandolo. Gli alieni così possono anche non fargli percepire il dolore fisico. Le procedure di fissazione sono particolarmente profonde e totalizzanti nel momento del "**mindscan**" (scansione mentale).

Nota personale della Dott.ssa Serena Perfetti: Interrompo il racconto del quarto capitolo per passare a chi legge importanti informazioni sulla questione che ora David Jacobs passa a trattare. La procedura di mindscan è molto conosciuta tra i ricercatori abduction americani e mondiali[4], proprio per gli studi del Professore, che fu il primo a comprendere a cosa servisse, e credo sia giusto mantenere il medesimo termine anche in italiano, visto quanto è famosa con quella precisa nominazione. Qui da noi però non si trova un solo addotto che la conosca, ed è ingiusto: sapere di esservi stati sottoposti spiega diverse delle beghe emotive che i rapiti si ritrovano, che poi saranno certo state calcate col Piano Psicologico sulla Terra mille volte, ma che sono davvero l'emblema del fatto che se si sentono legati ad esseri che odiano, e non sanno come mai, non è perché sono stupidi o fallati di loro, ma è per via di questo maledetto lavaggio del cervello che gli alieni gli fanno. Le convinzioni messe per questa via noi alla Laris le chiamiamo "comandi alieni".
Il mindscan spiega anche finalmente agli addotti italiani come mai gli occhi del grigio sono quelli che più li terrorizzano e traumatizzano tra quelli di tutti gli altri alieni.

Il mindscan, ovvero la scansione mentale

I piccoli esseri che hanno compiuto le procedure mediche vanno via, e ne arriva uno molto simile, solo un po' più alto. Questo essere potrebbe avere lineamenti del viso leggermente diversi ed indossare abiti. Ha autorità sui grigi più piccoli. Alcuni addotti lo odiano, perché è cinico e brusco, e gli fa del male, altri sentono che ci si possa relazionare più con lui che con i grigetti. Alle volte gli addotti lo chiamano "il dottore", perché sembra autoritario, professionale e distaccato. Anche lui o non risponde alle domande o risponde in modo rassicurante: "*Lo sai cosa stiamo facendo, per noi sei speciale, facciamo cose importanti e tu ci aiuti"*.
L'alieno alto esegue il mindscan. L'addotto è sul tavolo operatorio ancora, e questo essere gli avvicina la faccia così tanto che non gli tocca il naso, ma ci manca poco. Lo guarda negli occhi in maniera estremamente penetrante. L'addotto non può chiudere le palpebre, le tiene aperte e vede quasi solo gli occhi del grigio nel suo campo visivo. Si sente violato e non può opporsi, percepisce che qualcuno scandaglia i suoi pensieri e tutti i suoi ricordi, ed alcuni temono gli vengano rubati, altri si sentono rilassare e si perdono in quello sguardo. Spesso la mano dell'alieno è sulla testa o la

4 Si arriva al fatto che ci sono cartoni animati che ne parlano, come "*American Dad*", dove l'alieno Roger in una puntata viene ringraziato da addotti per la bella nottata, e si capisce che lui gli ha generato emozioni piacevoli associate a sé.

spalla dell'addotto mentre gli scansiona la mente.

Attaccamento

Mentre è costretto a vederne lo sguardo, l'addotto può provare sensazioni diverse, paura o terrore, ma anche attaccamento[5], insieme ad una scarica di sentimenti piacevoli, sentimenti di amore, addirittura sessuali, e di famigliarità. Il rapito può sentire che l'essere è buono, e pensare che vuole davvero donarsi totalmente al progetto degli alieni, vuole aiutarli, vuole avere ibridi per loro. Il legame può essere del tutto travolgente. I bambini sentono che l'essere è un caro amico, e spesso la procedura con loro è svolta da un alieno che percepiscono come femminile, anche se effettivamente non ci sono differenze anatomiche visibili. L'essere femmina sembra gentile e comprensivo, spiega al piccolo che non gli faranno del male, che per loro lui è speciale, li sta aiutando. Il bambino si affeziona ed ama questa creatura femminile.
Alle volte gli alieni producono eccitamento sessuale nelle fino all'orgasmo durante questa procedura di scansione mentale. Non è mai una esperienza piacevole pero', molti addotti si sentono solo sottomessi ed umiliati. Durante queste pratiche di eccitamento sessuale iniziano anche quelle legate alla riproduzione, ginecologiche[6] o urologiche.

Procedure legate alla riproduzione

Tutti gli addotti sono sottoposti a queste procedure, che sono finalizzate alla produzione di ibridi. Vengono prelevati ovuli, impiantati ed estratti feti, e prelevato sperma.

Il prelievo di ovuli:

Il grigio più alto a questo punto interrompe la scansione mentale, preme sull'addome nella zona dell'ovaio con una mano e con l'altra inserisce strumenti nella vagina. Il primo è simile ad uno speculum, che consente una apertura abbastanza ampia da poter lavorare. Fa entrare poi un tubo lungo e sottile, che va molto in profondità. La donna si rende conto che il tubo sta andando verso una sua ovaia, ed immagina che l'essere stia prelevando un ovulo. Le rapite possono sentire dolore o una pressione a questo punto, alcune sudano, hanno vertigini, nausea, e si sentono deboli. Un altro modo per prelevare ovuli avviene inserendo un ago sottile nell'ombelico, attaccato a qualcosa di simile ad una siringa. Quando lo fecero a Betty Hill le dissero mentendo che stavano facendo un test di gravidanza. Una ipotesi può essere che utilizzino il passare dall'ombelico per estrarre ovuli durante le mestruazioni, per evitare i disagi di lavorare nel sangue. In alcune occasioni il tubo nell'ombelico è più grande e viene utilizzato per iniettare un liquido, ciò procura dei crampi alla donna. Certo attraverso lo sguardo i grigi possono fermare il dolore che prova l'addotta, ma non lo fanno sempre.

---

5 Quanto fosse importante per gli alieni stimolare nei rapiti all'attaccamento famigliare per non farsi miseramente abbandonare l'ho spiegato sia nel manuale Laris *Percorsi di Liberazione* *https://operatoriperaddotti.org/wp-content/uploads/2019/10/Percorsidapubblicare2.3.pdf* sia nel PDF sulla solitudine/attaccamento che trovate qui: https://operatoriperaddotti.org/wp-content/uploads/2019/10/Usciredallasolitudine3.pdf

6 Mentre David Jacobs afferma che l'eccitazione sessuale possa agevolare in qualche modo il prelievo di ovuli, Karla Turner era più propensa a sostenere si trattasse di una mera molestia psicologica, in quanto non vedeva la necessità di associare immagini di rapporti sessuali a questi prelievi nelle donne. Io penso che agli alieni serva sottomettere e legare psicologicamente a loro più di quanto si sia compreso fino ad ora per poter proseguire con le adduzioni.

L'impianto degli embrioni ibridi

Nelle esperienze primarie rientra anche l'impianto di un ovulo fecondato. La donna sente che qualcosa le entra dentro, uno strumento sottile lungo ed arrotondato, e lascia l'ovulo. Nell'estrazione percepisce che ci sia anche della gelatina, e subito si sente incinta. L'addotta è molto contrariata, ma gli alieni al solito non battono ciglio e danno le solite risposte rassicuranti, oppure le dicono che tanto non può farci nulla, non se lo ricorderà, ed è già successo tante altre volte. La rapita potrebbe svegliarsi poi nella sua casa con una sostanza appiccicosa e gelatinosa tra le gambe.
Le procedure di raccolta di ovuli sono simili a quelle di estrazione del feto, tant'è che alle volte è difficile capire se gli alieni stanno mettendo o levando qualcosa.

Estrazione del feto

Tra le procedure primarie, l'estrazione del feto ibrido è la terza procedura ginecologica. L'addotta potrebbe non essersi resa conto di essere incinta, anche se il ciclo si è interrotto, perché magari non ha avuto rapporti, o è stata molto attenta con gli anticoncezionali, e quindi non ci sarebbero ragioni per supporre una gravidanza. Il seno però le si gonfia e trattiene liquidi, ha la nausea la mattina, e percepisce la sensazione di essere in gravidanza. Potrebbe fare un test apposito e risultare positiva, ed avere un medico che le confermi che è incinta, ma da sei a dodici settimane più tardi il ciclo torna. Non ci sono stati aborti, niente faceva pensare che le cose non andassero per il verso giusto, inspiegabilmente però la donna non è più incinta. Va dal medico che conferma la scomparsa del feto. Se aveva deciso di abortire, il dottore perplesso le dirà che il feto non c'è più. È difficile ipotizzare quante volte la procedura sia stata ripetuta su una addotta, perché spesso lei nota solo che ha saltato uno o due cicli mestruali, o addirittura non nota nulla, in quanto l'embrione è tenuto da un ciclo all'altro, quindi solo 3-4 settimane, senza dare alcun segno evidente di gravidanza.
Alcune addotte hanno descritto l'inserimento di una specie di speculum e poi di un lungo strumento nero con una coppa all'estremità per l'estrazione dell'embrione. L'attrezzo aspira ed è collegato ad una macchina. Il feto prelevato è messo in un contenitore cilindrico con del liquido, molto piccolo, di meno di 10 cm. L'esserino poi va in delle specie di cassetti tutti vicini inseriti in un muro, che fungono da incubatori. Gli alieni alle volte vogliono che l'addotta veda l'ibrido estratto, perché sappia che ha progenie sull'astronave, e le dicono anche: "*È tuo figlio, resterà con noi*". Se lei se ne lamenta, l'alieno risponde che è loro diritto tenere il feto. La discussione, come sempre con gli esseri sulle astronavi, non continua, viene troncata da "*Va tutto bene*" dell'alieno, ed alla ragazza viene ordinato di rivestirsi.
La maggior parte di queste procedure si svolge mentre l'addotta è sdraiata sul tavolo, ma è possibile anche sia stata messa su una specie di sedia reclinabile con delle staffe, dove viene fatta sedere a gambe aperte tipo a rana. È una posizione adatta a sfruttare la forza di gravità per far scendere qualcosa. Le vengono allora legati i piedi alle staffe. Il feto esce facilmente e gli alieni lo mettono nel solito barattolo che pare di vetro o di color argento, e lo portano via. Alle volte le addotte vedono rimuovere anche la sacca dove era contenuto l'ibrido dopo che lui è stato espulso.

Il prelievo di spermatozoi

Per gli uomini il prelievo di sperma è una parte centrale dell'esperienza adduttiva: tutti i maschi appena in pubertà lo vivono. Ha inizio o mentre il mindscan è in corso o appena subito dopo. C'è un apparato simile ad un tubo o ad un imbuto che si posiziona alla sommità del pene, e all'altro lato c'è un tubo che è collegato ad una macchina. In una minoranza dei casi la macchina invece è metallica

e simile ad una coppa, ed il tubo può andare anche su fino al soffitto. Non c'è sempre né erezione né orgasmo durante queste procedure, ed alle volte gli addotti son così storditi dal mindscan che vagamente si accorgono anche sul momento di quel che sta succedendo. Quando se ne rendono conto, c'è imbarazzo, e forse anche dolore fisico, perché può essere dolorosa come procedura[7]. Molto spesso con una combinazione di legame ed immaginazione (sarà spiegato meglio al capitolo successivo) l'alieno farà vedere nella mente all'addotto di star avendo rapporti sessuali con una donna umana, e questo faciliterà la procedura di raccolta. Alle volte è stato riferito che mentre prelevano lo sperma gli alieni premono o impastano il lato destro inferiore dell'addome dell'uomo. A fine procedura alcuni addotti hanno sensazione che l'alieno poi gli dica: "*A quando ci incontreremo di nuovo*[8]*"*.
Alle volte gli esseri rapiscono insieme una coppia di addotti, ed allora si hanno donne che vedono le procedure fatte sul loro compagno, amico, o su loro figlio. Una ragazza notò che gli alieni avevano attaccato al pene del ragazzo qualcosa a forma di "tazza come quella che esce dai distribuitoti automatici". Se le donne che vedono questa scena se ne lamentano, gli alieni riattaccano col: "*Lui è mio*", "*Tu sei mia*".

Il prelievo di sperma e la fine delle procedure ginecologiche segnano il termine delle esperienze primarie, che ricordiamolo sono quelle che vivono tutti gli addotti la maggior parte delle volte ed all'inizio del rapimento. Il grigio più alto lascia la stanza, e l'addotto resta con uno o due grigi piccolini. Lo lasciano sdraiato sul tavolo per alcuni minuti, poi lo aiutano a rimettersi in piedi e lo guidano fuori dalla stanza.
Le sue sofferenze però non sono ancora finite.

* * *

Dott.ssa Serena Perfetti, nota personale: David Jacobs intervalla la sua narrazione con molte trascrizioni di ipnosi, ho cercato di introdurre qualche informazione anche da quelle in questa specie di prosa/riassunto, che purtroppo, per quanto ben fatta, resta solo una rielaborazione degli scritti del famoso esperto. Agli operatori che sanno l'inglese consiglio quindi caldamente di leggere la versione originale, che arriva da amazon con circa 20 euro in pochissimi giorni, e mi auguro anche che qualche casa editrice voglia pubblicare finalmente una edizione italiana. Mi pare surreale che il maggior esperto mondiale vivente di abduction non abbia un solo libro edito in Italia, mentre disponiamo di montagne di materiale tradotto di qualità infinitamente inferiore. Anche di dovermi trovare io a fare conoscere le procedure di mindscan è strano, come già mi meravigliai che della via della minor resistenza mentale gli addotti italiani non sapevano nulla, cioè non era un fatto acquisito che gli alieni rispondessero solo quel che gli faceva comodo prendendo elementi della vita del soggetto. Le chiacchierate coi parassiti nel rapito di tanti ricercatori testimoniano tale tragica situazione: se ad aver bisogno del confronto con l'alieno è per primo l'operatore, che non ha nemmeno compreso come sono fatti i rapitori, se no non ci vorrebbe parlare, cosa può mai trasmettere all'addotto che segue?! Eppure, si sapeva da tanto, come avete appena letto, che questi non sganciano mezza informazione utile e tirano solo l'acqua al loro mulino, non servivano i miei studi sul Piano Psicologico vissuto nella vita quotidiana, dove il tirare l'acqua al proprio mulino è amplificato mille volte perennemente tutto intorno all'addotto, per esserne certi.

---

7 Ricordo a questo proposito quanti addotti mi hanno riferito di svegliarsi con la pelle ai genitali scorticata da questi macchinari dopo la procedura di estrazione dello sperma. Credo stringa parecchio quell'aggeggio che gli mettono.

8 Lo dicono spesso "*Ci rivedremo*", "*Torneremo*" o qualcosa di simile, è per il Piano Psicologico, serve a far pensare agli addotti che sono destinati per forza a ripetere queste esperienze. Una convinzione che dobbiamo eliminare in liberazione infatti è "*Loro torneranno sempre, non posso liberarmene*". Non è affatto vero, ma tanto ci hanno lavorato a farglielo credere che per qualcuno va affrontata questa convinzione con tecniche apposta che la eliminino.

Questo libro spiegherà bene anche delle memorie schermo, facendo luce sul terzo argomento importante semi sconosciuto in Italia. Purtroppo da noi se l'addotto vede qualcosa, quella è, e quando gli diciamo noi operatori che son tutte memorie schermo, cioè false immagini a copertura del rapimento, cade spesso dalle nuvole. In pratica lavoriamo con rapiti a cui mancano le basi minimali della materia, dopo che magari hanno passato anni su pagine fb e forum dedicati all'argomento, e sono diventati esperti di altre conoscenze che a nulla servono per la liberazione.
Tenete presente che ormai dall'uscita di questo libro sono passati 28 anni, il Professore è andato molto avanti. Ci vorrà tempo, ma siamo intenzionati a rendere pubbliche anche le prose/riassunti degli altri suoi libri scritti successivamente: *The Threat*, e *Walking Amoung Us*.
Nel 2020 ci troviamo a far circolare studi di 30 anni fa perché passino competenze di base che a noi mancano, la cui acquisizione in passato avrebbe fatto regolare diversamente tanti ricercatori, ed anche molti addotti. Di sicuro ad esempio la mancanza di queste informazioni ha ritardato o bloccato la liberazione a maree persone, che ancora stanno a discutere con i parassiti convinti di poterci trovare accordi, o prendono per veri ricordi felici che hanno dei rapimenti, o che si sono semplicemente rassegnate a quella che credono una loro intrinseca natura desiderosa di sottomettersi agli alieni e vivere i rapimenti. Mi chiedo cosa sia andato storto qui da noi in Italia.

È nostra intenzione tradurre molto materiale dei più grandi esperti mondiali di rapimenti alieni. Per essere aggiornato sulle conferenze tradotte e per seguire gli altri capitoli del libro che seguiranno iscriviti ai nostri canali:
Sito: www.operatoriperaddotti.org
Pagina fb: https://www.facebook.com/operatoriperaddotti.laris/
Canale youtube: Laris Operatori per Addotti
Canale telegram: t.me/RapimentiAlieni

Elaborazione: Alessandra Piva
Revisione finale: Dott.ssa Serena Perfetti